

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

il Chirone on line 3. 2019

dalla stampa internazionale

Pregiudizi di genere nella professione veterinaria

Uno studio recente condotto da un'università inglese ha messo in evidenza che, nell'ambito della professione veterinaria, il sesso può avere un impatto significativo sulla valutazione, il trattamento e la retribuzione di una persona. La discriminazione è messa in atto più frequentemente da coloro che ritengono che le donne non sopportino una situazione discriminante nei luoghi di lavoro e che valutino i veterinari maschi in genere più competenti delle femmine, quindi persone a cui affidare maggiori responsabilità manageriali. Studi al riguardo mostrano che la disuguaglianza e la discriminazione tra sessi sono sempre presenti nella professione veterinaria. E' inaccettabile che nel 2018, anno in cui esiste uguaglianza in tutto tra maschi e femmine, il genere possa avere un impatto significativo sul trattamento e sul salario dei due sessi.

(Loeb J. (2018) Gender bias is alive and well in the vet profession . Vet, Rec. 183, 580)

Valutazione di un dolore nei cavalli

La valutazione di un dolore è importante ai fini di ottimizzare una convalescenza ed è imperativa per il benessere di un animale. Alcuni interventi veterinari causano inevitabilmente un dolore che può essere moderato o grave; alcuni problemi di performance in un animale sono spesso collegabili a una condizione dolorosa non diagnosticata. Sebbene molti veterinari esperti in patologia degli equini siano molto portati a una giusta valutazione di un dolore, una valutazione corretta e sistematica può rivelare informazioni che in altre situazioni rimarrebbero sconosciute. Una conoscenza delle tecniche di valutazione del dolore è imperativa per rilevare precocemente il dolore stesso ed è fondamentale per la sua gestione. Ciò favorisce la guarigione, soddisfa il cliente e, molto importante, aumenta il benessere dell'animale.

(Gleerup B. K. (2018) Assessing pain in horses. In Practice 40, 457-463)

In tempi recenti, molto è stato fatto in campo scientifico allo scopo di migliorare le possibilità diagnostiche di un dolore nei cavalli. Promettenti appaiono scale di dolore che sono state proposte; fra queste, quelle basate sulle espressioni facciali che sono tutt'ora oggetto di discussione assieme al loro

potenziale uso ai fini di una valutazione del dolore. L'argomento suscita oggi particolare interesse e non poche sono le pubblicazioni al riguardo. Una valutazione dell'espressione della faccia, ad esempio, sembrerebbe avere particolare valore per una valutazione rapida di un dolore di varia origine.

(van Loona J.P.A.M., Van Dierendonck M.C. (2012) Objective pain assessment in horses (2014–2018). Vet. J. 242, 1-7)

Uso indiscriminato degli antibiotici negli allevamenti di suini

Responsabilità dei veterinari

Il continuo aumento della resistenza antimicrobica in medicina, sia umana che veterinaria, ha portato l'attenzione su un uso indiscriminato degli antibiotici. Particolare attenzione viene posta sull'uso degli antibiotici negli animali produttori di alimenti, per il rischio di un trasferimento zoonotico di patogeni resistenti dagli animali all'uomo. Questo studio ha lo scopo di esplorare il comportamento dei veterinari nella prescrizione degli antimicrobici, le loro conoscenze nel campo della resistenza agli antimicrobici e il livello della loro percezione di una responsabilità nell'uso degli antimicrobici nei suini. L'indagine fu condotta mediante la diffusione di un questionario tra 261 veterinari in possesso di una casistica clinica acquisita in allevamenti commerciali di suini.

In genere, prevale l'opinione che le prescrizioni mediche dei veterinari siano maggiormente responsabili di una resistenza, ma ciò non corrisponde sempre alla realtà. Raramente essi identificano il fallimento di un trattamento antibiotico come conseguenza di una resistenza microbica. Per di più, i medici veterinari non sempre scelgono quella che definiremmo una prescrizione responsabile; la decisione di prescrivere o no un antimicrobico è influenzata da numerosi fattori collegati sia all'esperienza del veterinario che alla situazione clinica presente. Il benessere dei suini costituisce comunque la priorità.

Coyne L.A. et al. (2018) Antimicrobial use practices, attitudes and responsibilities in UK farm animal veterinary surgeons. Prev. Vet. Med, 161, 115-126.

Uniti per combattere l'antibiotico-resistenza

L' *American Veterinary Medical Association (AVMA)*, la *Canadian Veterinary Medical Association (CVMA)* e la *Federation of Veterinarians of Europe (FVE)* hanno sottoscritto un accordo mirato a un continuo monitoraggio dell'antibiotico-resistenza. Il documento illustra le fasi e le strategie d'intervento dei veterinari nel mondo mirate a mantenere la disponibilità e l'efficacia dei farmaci antimicrobici, a salvaguardare la salute animale e pubblica e il rispetto dell'ambiente. Lo scopo ultimo è quello di combattere la resistenza microbica ricorrendo a un approccio "*One Health*" che coinvolga tutti i campi in cui vengono usati antibiotici (uomo, veterinaria, agricoltura).

(FVE (2018) Joint statement outlines steps veterinarians in N. America and Europe can take to combat antimicrobial resistance. Bruxelles, 6 December)

Infezione da coronavirus negli equini

In passato, l'infezione da coronavirus negli equini veniva riportata come malattia dei puledri; ora viene osservata con sempre maggiore frequenza anche negli adulti. Secondo osservazioni recenti dell'università della California, la maggior parte degli equini colpiti si presentano anoressici (98%) e letargici (88%), con una temperatura rettale superiore a 38,6°C (81%). Meno frequentemente gli animali hanno diarrea (23%), colica (16%) e deficit neurologico (4%) che può presentarsi con un girovagare, pressioni sulla testa, posizione a terra o attacchi di tipo apoplettico. Animali che non presentano alcun sintomo possono essere tuttavia infetti. PCR eseguita per rilevare la presenza del virus ha mostrato che il 10-20% dei cavalli ha virus presente nelle feci, pur non mostrando alcun sintomo. I sintomi di malattia sono generalmente presenti per soli 3-4 giorni e la mortalità è bassa (8% degli infetti). Per ostacolare la diffusione della malattia, si raccomanda di rafforzare i protocolli di biosicurezza, allorquando vengono allevati larghi gruppi di animali.

(dvm360 staff (2017) UC Davis researcher provides the latest on equine coronavirus. <<http://veterinarynews.dvm360.com/uc-davis-researcher-provides-latest-equine-coronavirus>>)

(Pusterla N. et al. (2017) Enteric coronavirus infection in adult horses. Vet. J. 231, 13-18)

brevia

Salmonella in prodotti da tacchino. Nel corso del 2018, sono state segnalate, in 35 Stati dell'USA, 164 persone infette da *Salmonella Reading*. Molte sono state ospedalizzate e una è deceduta. Da un'intervista condotta sul 52% delle persone colpite è risultato che esse avevano assunto prodotti derivati da tacchino; 3 di esse lavoravano in un allevamento di tacchini. Nelle aree colpite, la stessa *Salmonella* è stata isolata da tacchini vivi e in prodotti da tacchino. (CDC (2018) *Salmonellosis, st Reading - USA: raw turkey products.* <<https://www.cdc.gov/salmonella/reading-07-18/index.html>>)

Varianti genetiche del virus cimurro. Recentemente, i casi di cimurro in cani vaccinati sono andati aumentando in tutto il mondo. Gli insuccessi nelle campagne vaccinali vengono riportati per lo più a differenze antigeniche tra i ceppi vaccinali e i ceppi circolanti. In USA sono stati esaminati vari ceppi del campo assieme ad alcuni ceppi vaccinali; i risultati indicano che differenze esistono realmente e suggeriscono la necessità di aggiornare i ceppi vaccinali utilizzati per prevenire il cimurro. (Anis E. et al. (2018) *Antigenic analysis of genetic variants of Canine distemper virus.* Vet. Microb. 219, 154-160)

Se un gatto ha deciso di amarvi, non c'è nulla che possiate fare.

Katrina Smythe